Mercoledì 2 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 210.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMORE E SACRIFICIO.

Il romanzo che sotto questo nome incominceremo a pubblicare nelle nostre appendici domani, è fatto per commovere al più alto grado ogni cuore gentile, per i patetici casi che narra, nonchè destare ammirazione profonda e diletto per il crescendo drammatico e le scene che svolge, tutte improntate alla verità della vita e sparse di una sana, serena ed in pari tempo alta filosofia.

Ad esso non potrà quindi mancare quel successo, che è dovuto ad un vero capolavoro.

Tetre immagini.

Dall'Italia si guarda al Montenegro, dove brilla l'immagine della beltà e da cui ci giungono canti e suoni di festa; ma questa intima compiacenza nazionale non ci distrae l'occhio da immagini tetre che si osservano qua e là, ed impensieriscono e addolorano.

Strana coincidenza di casi, per cui si prova una volta di più quanto manca alla civiltà umana! Candia, il Bosforo, il Brasile, scene di sangue e di dolore, minaccie per la pace del mondo!

Ed altra *immagine tetra*! Il primo Ministro dello Czar potentissimo, il Cancelliere dell'Impero russo, che accompagnava il giovane Sire nella visita alle Corti d'Europa, l'uomo di fiducia e custode di tutti i segreti della diplomazia, è colpito dalla morte, dopo i festeggiamenti di Vienna, mentre in ferrovia si trasportava a Kiew! E si dice che, accorso a lui agonizzante, Nicolò II piangesse, e per l'inattesa perdita d'uno Statista sagace e fido, come anche perchè quella *tetra immagine* gli apparve pronostico di guai, o ripudio di sognate gioie!

Meditando sui casi del giovane autocrata di tutte le Russie, c'è da sentire pietà per i tanti dolori che circondano il trono e nella grandezza celano l'acuto pungolo della sventura. Difatti è recente il fatto di quanto accadde a Mosca nelle feste dell'incoronazione, che occasionarono tante morti e tanti lutti!

Ma qualora anche la sùbita morte del gran Cancelliere russo non avesse da impedire, ovvero turbare gli scopi diplomatici del viaggio dello Czar, mentre potrebbe essere rimandato ad altro tempo; qualora anche dopo averlo pianto, lo Czar avesse pronto altro Statista d'egual merito per consigliere; quand'anche nel caso del Principe Lobanoff non si avesse da deplorare che la perdita di un uomo solo, ben altro è il quadro che ci presentano l'isola di Candia, la città sovrana del Bosforo, e S. Paulo al Brasile. Qui abbiamo lotte di razza, eccidj atroci, ignominiose vendette; ultimi rantoli del dispotismo musulmano, anelito di libertà, e, pur troppo, la ragion di Stato che vieta ancora alle Potenze di dare l'ultimo colpo ad un Impero crollante, e d'incoraggiare i generosi che vorrebbero accorrere al soccorso dei fratelli nell'eroica loro ribellione!

Tutte le notizie che si affollano a questi giorni riguardo Candiotti, Armeni, Turchi, e riguardo a quanto avvenne, con danno degli Italiani, al di là dell'Atlantico, sono *immagini tetre;* ma, per esse, non ci è fuggita ogni speranza nel perfezionamento ideale dell'Umanità, e nel progressivo immegliamento delle leggi e discipline regolatrici la convivenza di genti di varie schiatte su di un medesimo suolo. Anzi il male che oggi si deplora, diverrà stimolo a studj e a negoziati positivi, con cui impedire altri disordini ed ottenere che, secondo giustizia, gli offesi di jeri ricevano un guiderdone, e siano frenate certe audacie per l'avvenire.

Ah! grave, assai grave sarebbe, se troppo di frequente con la riproduzione di così *tetre immagini* fosse segnata a nero la nostra Cronaca politica!

La morte di Lobanow.

Le cause.

Circa le cause della morte del Lobanow, si afferma che egli soffriva da lungo tempo di una malattia cardiaca. Ultimamente veniva spesso assalito da crampi, ma erano crisi passeggiere, di cui presto si riaveva. Una di queste crisi lo colse venerdì, mentre, insieme ad Eulemburg, in Vienna, visitava il nostro ambasciatore Nigra.

Nessuno però pensava che potesse avvenire una così repentina catastrofe, dacchè Lobanow partecipò a tutte le feste viennesi, mostrando un aspetto fiorente, invidiabile in un uomo settantenne.

Appena finito il viaggio dello Czar — diceva — si sarebbe recato a Dresda a farvi la cura del massaggio. Appunto per riguardi di salute voleva trattenersi a Vienna qualche giorno onde riposarsi, ma lo Czar, in seguito alle notizie di Costantinopoli, mostrò desiderio di averlo sempre vicino, e Lobanow fu costretto a rinunziare al primitivo programma, scusandosi con Nigra di dover declinare l'invito già accettato per un banchetto offertogli.

Lobanow era intimissimo del Nigra. Per molti anni essi passarono insieme le ferie estive sul Kahlenberg. Egli aveva comune con l'ambasciatore italiano l'amore per gli studi letterari e una vasta coltura.

Lobanow lascia probabilmente la sua immensa fortuna ad una nipote che soleva far gli onori di casa nelle sue *soirées* officiali.

Un romanzetto.

Lobanow era rimasto scapolo, dopochè la sua carriera diplomatica erasi inaugurata con un romanzetto piuttosto arrischiato. Mentre nel 1863 era consigliere d'ambasciata a Costantinopoli, si invaghì di una bella signora francese, la rapì e andarono a vivere a Nizza. Aveva naturalmente dovuto dare le dimissioni; ma cinque anni dopo, essendo morta la sua bella, potè riprendere il servizio per benevolenza particolare di Alessandro II, che contava molto sul Lobanow come intelligente collaboratore delle sue liberali riforme.

—

Nessuno più di Lobanow era in grado di rendere grandi servigi alla Russia nella politica internazionale: conosceva benissimo l'Oriente e le due rivali della Russia: l'Inghilterra e l'Austria, presso le quali fu ambasciatore.

Non si è mai saputo per consiglio di chi Nicolò II lo abbia chiamato all'alta carica; dallo tsar attuale non era troppo conosciuto. Quando gli si telegrafò a Vienna di recarsi a Pietroburgo per conferire collo tsar, questi gli domandò prima di offrirgli l'alto posto, quale programma avesse. Dicono che Lobanow abbia data questa semplice risposta: «Laissez moi faire et vous serez content.» Allo tsar piacque questa cosciente fiducia e lo nominò ministro degli esteri.

Quale sia stata l'opera sua dal marzo 1895 fino ad oggi nella politica estera non è facile riassumere in una colonna di giornale; questo però si può dire: che fu opera intelligente e fortunata. «Il principe Lobanow — dicevano i suoi avversari stessi — fa bene perchè è fortunato.» Il cancelliere avrebbe potuto rispondere col maresciallo Samarow: «La fortuna è spesso il fratello o il padre del successo; se io vinco al lunedì ed al martedì, io stesso penso che è fortuna; ma se vinco il mercoledì, il giovedì, ecc., allora ho il diritto di credere che al successo ho contribuito anch'io.»

E Lobanow poteva proprio dire di aver vinto tutti i giorni della settimana. La politica estera della Russia sotto la sua ispirazione si è fatta cosciente dei fini e dei mezzi: non è per noi una gioia il notarlo; ma, è duopo riconoscerlo, la Russia in questi ultimi mesi ha vinto nell'estremo Oriente, ha vinto in Oriente, e in Europa fa sentire tutta la sua influenza.

Crediamo che la morte di lui non avrà immediato contraccolpo, nelle relazioni politiche internazionali; ma è certo che l'Europa ha perduto un sincero e illuminato amico della sua pace.

Curiose vicende a bordo del "Fram,,

Solitudine tenebre, e luce perpetue.

Da Cristiania telegrafano all'*Agenzia Reuter* alcuni interessanti ragguagli forniti dai membri della spedizione Nansen che non si mossero da bordo del *Fram*.

Essi esprimono concordi i sensi di profondo giubilo che provarono quando rividero infine esseri umani. Erano ormai così stanchi di veder sempre le stesse faccie e d'udire sempre le medesime voci, che finalmente si era prodotto in essi un senso strano d'irritazione, che talvolta giunse ad essere insopportabile.

Non reggendo più a tollerare la vista gli uni degli altri, si davano a lunghe passeggiate sui ghiacci, ciascuno separatamente. Era cosa sorprendente — narra uno fra i reduci — il vedere ciascuno tener via diversa, lasciando la nave, procurando accuratamente di non incontrare i suoi colleghi.

Ciò che i reduci raccontano della terribile depressione di spirito che li incolse, durante i lunghi mesi di perpetua oscurità che sono una fra le più tristi caratteristiche dei Poli, è cosa veramente dolorosa. Quando cominciò la primavera e riapparve la luce, gli spiriti si sentirono risollevati; ma la gioia non durò a lungo, dacchè la luce perpetua diventò infine altrettanto tediosa quanto prima era stata l'oscurità invernale.

Per 14 mesi non si vide un solo essere vivente; neppure un uccello marino od un orso bianco.

Si fecero diversi progetti per trovar modo d'ammazzare il tempo. La macchina da cucire, che si trova nella sala, riesciva particolarmente d'uso costante: tutti s'occupavano volentieri nel fare i sarti. Gli abiti che i membri della spedizione portavano quando giunsero in Norvegia, erano tutti stati fatti dagli stessi marinai. Quantunque non fossero precisamente alla moda, erano nondimeno fatti con abilità.

Un episodio ancora. Il capitano Browa e il suo compagno tenente Johansen avevano legato i loro canotti alla costa ed avevano intrapreso un'escursione nell'interno.

Quando fecero ritorno, alcune ore dopoi, furono inorriditi nel vedere le due barchette che, rotte le funi che le rattenevano, avevano preso il largo. Tutte le loro vettovaglie, erano a bordo, non rimaneva loro che morir di fame..... Senza un momento d'esitazione, il dottor Nansen si gettò nell'acqua gelida col l'intenzione di ricuperare i canotti. Ne raggiunse uno con difficoltà, quando già gli mancavano le forze. Con un ultimo sforzo, riescì a gettarvisi dentro. Fu allora facile cosa il raggiungere l'altra imbarcazione ed il dottore le ricondusse entrambe alla costa.

Il Re a Monza.

Il Re è tornato a Monza. Ciò dovrebbe dar adito alla speranza che la situazione internazionale non sia più tanto grave.

L'uso della Nocera non è un lusso.

PER L'AFRICA.

Nerazzini e la sua carovana.

Si ha da Zeila 31 agosto:

Ieri è partito il maggiore Nerazzini per l'Harrar con la prima carovana e venti uomini di scorta. La grossa carovana che porta i soccorsi per i prigionieri italiani, parte verso la metà di questa settimana.

Secondo una lettera giunta dall'Harrar al maggiore Nerazzini, tre sono i prigionieri rimasti indietro. La loro partenza dall'Harrar era imminente e la causa del ritardo fu l'essere giunti in Harrar dopo la partenza dei compagni.

E' assolutamente smentito il loro imprigionamento.

Un'altra carovana di soccorsi.

Al 9 corrente partirà da Napoli la spedizione della Croce Rossa che va ad accompagnare la carovana dei soccorsi allo Scioa.

La carovana avrà 1000 colli fra vestiario, carne ecc. I viveri si imbarcano a Genova, a Napoli e a Messina. La spedizione si compone di tre ufficiali, di un maresciallo furiere, di un cuoco e di quattro soldati. Questi andranno per Aden e Zeila. L'Inghilterra concederà una scorta di soldati inglesi.

A Zeila si radunano 400 camelli.

La spedizione partirà da Zeila alla fine del mese. Si fermerà a 7 giorni da Zeila, presso Caboba, ed ivi si accamperà; le comunicazioni colla costa saranno mantenute a mezzo di camelli corridori. Il capo della spedizione attenderà a Caboba gli ordini del maggiore Nerazzini e i salvacondotti. In ogni caso la spedizione resterebbe a Caboba dove si avvierebbero i prigionieri nel caso che il generale Valles riesca nella sua missione.

Affluenza notevole di volontari.

Il reclutamento dei cacciatori d'Africa procede benissimo. L'affluenza dei volontari è notevole. E' probabile che si eviti il sorteggio.

Fra il 21 e 23 settembre partiranno per Massaua due nuovi battaglioni di cacciatori.

In attesa di una lettera.

La contessa di Santafiora attende una lettera del padre Oudin dall'Harrar. Continuano gli invii di soccorsi.

In Turchia.

Mentre le notizie ufficiali da Costantinopoli dicono soddisfacente la situazione colà e cessati i disordini; telegrammi da Roma la qualificano come *gravissima*. I cristiani sono sopraffatti, negando la polizia ogni aiuto.

L'*Opinione* ha un vibrato articolo che stigmatizza le stragi di Costantinopoli. Si augura che l'Italia segua la stessa condotta che a Candia, uniformandosi all'amica Inghilterra.

L'emigrazione dall'Italia è ora vietata anche per il **Chilì**.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 77

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

—

Le due giovani famiglie sono perfettamente felici.

Il palazzo d'Ambroise, che rammentava ad Emilia tristi, terribili scene, è venduto all'ex mercante di carbone arricchitosi, locatario, lo si ricorda, della casa abitata dai conjugi Benois, — e la giovane donna, evita con cura passare innanzi a quelle pareti testimoni mute di tanti dolori.

Del resto, il nuovo proprietario, da uomo pratico, tenendo calcolo esservi molto terreno perduto, ha l'intenzione di usufruirne, riducendolo ad uso di affittanze. Conta inoltre vendere all'asta tutto il mobiglio che la signora Benois gli ha ceduto a vil prezzo.

Quest'ultima poi, avendo ereditato tutta la sostanza della figlia maggiore, ha dotato assai riccamente i due suoi figli.

Giorgio, a capo di una grande casa di commissioni, non ha lasciato Parigi, ed abita con sua moglie e la signora Darcourt — cui la fortuna del genero decise a vivere presso di lui, e che, al contrario di tante suocere, adora il marito di sua figlia, — un magnifico appartamento del boulevard Bonne Nouvelle.

Bianca, che pareva desolata di non diventar madre, è infine sul punto di aver un marmocchio.

Emilia, più favorita di lei, possede già due bei bimbi, un maschietto di quattro anni ed una femmina di due che incomincia già a camminare da sola.

E' per lei e per Renato una gran gioja di vederli far le tombole tutti e due sul tappeto erboso, o di condurli al passeggio, tenendoli per mano, sotto i magnifici viali del parco annesso al loro castello di Ville-d'Avray, dato dalla signora Benois in dote alla figlia, e dove i giovani sposi han fissato la loro residenza.

Sarebbero fin troppo felici se Renato, non fosse costretto, per il mestiere delle armi che esercita, a far delle assenze prolungate; ma in cambio, quale gioja quando ei fa ritorno dai suoi viaggi, e come è apprezzato meglio il contento di trovarsi assieme.

Emilia è sempre quel cuor grande, generoso, nobile ed affezionato che conosciamo, e malgrado tutto il bene che ella dispensa intorno a sè, si rimprovera talvolta, di goder troppo da egoista della fortuna che Iddio le ha conceduto.

Ella pensa anco a purificarne la provenienza con un'opera veramente di carità, e contemplando quei suoi due bimbi così giulivi, così colmi di carezze, medita sulla sorte di quei poveri orfani abbandonati, sovente frutto di una colpa, e che l'assistenza pubblica raccoglie, e che fin dall'infanzia portano in fronte impresso il marchio della tristezza e della rassegnazione.

Le piccine sopratutto le destano compianto, prive come sono della tenerezza di una madre, ed ella si propone di fondare un'Orfanotrofio, dove un certo numero di esse, vi potranno essere ammesse a partir dal giorno della loro prima comunione, ed apprenderanno, chi un mestiere, chi l'altro, sotto la direzione di abili maestre.

Dei corsi elementari di insegnamento vi saran tenuti ogni giorno, e letture istruttive durante il lavoro. Le più sveglie di intelligenza saranno perfino poste in grado di fare i loro esami per poscia dedicarsi più tardi all'insegnamento del piano o del canto.

Tale il progetto della signora Emilia Darcourt, e non v'ha dubbio che, approvato dal marito, che la considera come una santa, non si effettui al più presto.

I conjugi Brunaut, vengono di tratto in tratto a passare una settimana a Ville-d'Avray, e se ne dipartono incantati della felicità dei loro giovani amici.

La signora Barrelet va invecchiando sensibilmente, ma ella ha avuto infine la buona ventura di trovare un'editore e sta per mandare alla luce il suo primo volume di versi, e ne è così contenta che si recò tosto a farne parte ad Emilia, annunciandole poi, ch'ella conta oramai presentare i suoi poemi a tutti i concorsi.

Possa l'Accademia dei giuochi floreali, decretarle un giorno il premio. La sua pazienza e la sua perseveranza saranno così ricompensate.

Mistress Clarck e suo marito son ritornati in Inghilterra. Carlotta è madre di quattro figli e spera raddoppiarne per lo meno il numero.

Non si sente più a parlare di lei.

Quanto al buon Pietro Mène al quale, la signora Benois, continua sempre a passare l'assegno, ch'ella ha perfino aumentato, egli non può compiacersi ad abitar che a Lione, la sua città favorita.

Egli vi sta dunque ancora; ha solamente cambiato di casa, l'antico locale ricordandogli troppo una triste fase della sua esistenza.

La fantesca alla quale si era abituato, essendosi maritata, egli si è trovato per un istante assai imbarazzato. Ma il parroco del suo villaggio essendo morto, egli si è affrettato a prendere al suo servizio la fantesca, che assai meglio della prima, gli prepara dei piatti succulenti, avendo per lui tutte quelle cure e attenzioni, che aveva col suo primo padrone, e sgridandolo perfin talvolta, se egli esce di casa senza l'ombrellino per il sole, od il parapioggia a seconda del tempo; — delicate attenzioni queste invero, che se lo impazientano talvolta, non lo possono tuttavia non compiacere, e di cui è in fondo grato alla brava Perpetua.

Papà Benois, ha, prima di morire perdonato ad Amalia, ma ha manifestato tuttavia la sua volontà, di non voler, dopo la morte, riposare accanto a lei.

Di conseguenza, Emilia e Giorgio, che egli ha benedetti, hanno acquistato per lui un terreno al Cimitero di Montmartre, e vanno di frequente ad inginocchiarsi sulla sua tomba, nonchè su di quella del loro vecchio amico.

Il corpo di Amalia, mercè le cure della famiglia, è stato secondo il desiderio dell'ex vellutajo, trasportato al Cimitero del villaggio, dove Emilia e lui vi han fatto erigere un superbo mausoleo.

Il buon Mène, vi si reca di tratto in tratto a portarvi dei fiori.

Sfogliando le carte lasciate da sua moglie, egli ha trovato una sua memoria, scritta in un momento di lucido intervallo, e nella quale, ella proibisce espressamente che sia inscritto sulla sua tomba nome alcuno.

L'ordine è stato religiosamente osservato. Nessuna inscrizione infatti decora il suo sarcofago, e quando oggi, un viaggiatore recandosi a Lione, attraversa il paese, s'egli entra per caso nel Cimitero di quell'umile villaggio, egli s'arresta sorpreso, dinanzi a quella ricca tomba e cerca il nome della persona trapassata, non lo trova, e rivolgendosi a qualche fanciullo fermatosi dinanzi alla cancellata, a contemplare, gli chiede:

— Chi riposa dunque in quel recinto?

Il fanciullo si volta addietro, getta gli sguardi sul mausoleo, e risponde brevemente, non sapendone di più:

— È la moglie del vellutajo.

Ma il vento mormora fra i rami dei cipressi e dei salici:

— «È la delinquente!»

FINE.

Chi mandiamo al Brasile.

La divisione navale volante che mandiamo al Brasile è composta dell'incrociatore corazzato *Marco Polo*, di tre incrociatori protetti: *Elba, Umbria* e *Amerigo Vespucci*, e dell'avviso *Volta*.

Il *Marco Polo*, nave ammiraglia, comandante il capitano di vascello Trani, ha 298 uomini di equipaggio — L'*Umbria*, comandante Susanna, capitano di vascello, ha uomini 345 — l'*Elba*, comandante il capitano di fregata Viotti, ha uomini 245 — il *Vespucci*, comandante il capitano di vascello Rebaudi, ha uomini 249 — il *Volta*, comandante da destinarsi, perchè si trova in disarmo, ha uomini 120. Totale 1157 uomini, 66 ufficiali e 45 cannoni.

I giornali dicono essere probabile che sia l'ammiraglio Palumbo che comanderà la squadra, che è probabile vada direttamente al Brasile.

Forse, al Brasile non andrà che una parte della squadra; l'altra, invece, andrà al Bosforo.

Londra, 1. Il *Times* ha da Rio Janeiro: Cirquiera fu nominato ministro degli esteri.

Esercito e Polizia brasiliani

Un professore, che ha lungamente dimorato al Brasile, traccia il seguente quadro dell'esercito e della Polizia brasiliani.

« Un'accozzaglia di bianchi, di neri, di rossi, grandi come ciclopi, piccoli come nani, vecchi bianchi per antico pele e giovani imberbi, guerci, sciancati, zoppi, gobbi dall'uno o dall'altro lato; per quattro, per due e per uno; col fucile in ispalla, a bracc'arm, colla baionetta in canna o nel fodero; questo vestito di panno, quello di tela; uno col berretto, l'altro col kepy; chi scalzo e chi colle scarpe; un trombettiere che ad intervalli strazia i timpani con una rauca tromba, ecco una compagnia di soldati che si avvia alla piazza d'armi.

“ Però anche questi soldati hanno un quintino di spirito di Corpo, che si manifesterà troppo spesso in sciabolate e rivoltellate tra cavalleria e fanteria.

“ Tutti quei soldati sono volontari; vivono ciascuno a sè fuori di caserma e percepiscono 3500 *reis* al giorno (oggi pari a lire 3 50). Gli ufficiali (che alla divisa sembrano uscieri municipali), provengono dalla scuola militare di Rio; però gli altri grandi sono conferiti ai grandi ricchi, per quanto non abbiano mai visto un fucile.

« In ogni città poi v'è uno o più battaglioni speciali di Polizia. Causa i moltissimi *galunos*, che di notte infestano le vie di San Paolo, ad ogni angolo e ad ogni svolto di via incontri tre o quattro soldati di Polizia. Ma i *galunos*, causa i moltissimi soldati, stanno lontani o per compenso ne prendono le veci i soldati stessi. E mentre tu cammini frettoloso alla volta di casa tua, con una mano alla rivoltella o al pugnale, temendo ad ogni istante l'incontro di qualche *galunos*, col cui cello hai fatto conoscenza alla stazione nel gran quadro, ecco due di questi soldati modello che ti fermano e, senza complimenti preliminari, ti esclamano a bruciapelo: *guero o mazabicho* (voglio il regalo).

« Tu naturalmente offri cinque o dieci lire, che laggiù sono considerate miseria: se i due rispettabili galantuomini s'accontentano, bene, se no, delicatamente ti prendono il portaf gli e orologio e quanto hai indosso. E in tal caso doloroso è meglio far la parte dell'agnello: tacere e ritirarsi nelle proprie stanze: che se accenni solo a far resistenza, dànno fiato al *vito* (potentissimo fischietto di cui sono muniti) e in un attimo sei circondato da una schiera di quei predoni, che ti bastonano per bene, ti conducono alla Polizia e ti denunciano come *galuno*; questo succede ogni notte; però spesso quei ribaldi la pagano con la pelle.

« La cavalleria e il rispetto scrupoloso alla libertà si spinge tanto oltre, che quei birri che per poche lire ti assassinano quando arrestano qualcuno, si guardano bene dal legarlo: l'arrestato deve solo seguirli: se poi fa resistenza, lo portano, lo urtano, lo bastonano, ma non lo legano.

« Quando poi qualche reo è accompagnato dalle carceri al Tribunale e viceversa, segue liberamente i suoi custodi, fermandosi a suo piacere a bere il caffè o la birra; e pure libero e non in gabbia assiste all'udienza, finita la quale, n'esce liberamente, intrattenendosi a bere o a giuocare, non soffrendo molestia da chicchessia; purchè rientri in carcere prima di giorno.

« La procedura è anche curiosissima. Anche per l'omicidio, se passano le ventiquattro ore dal fatto, il reo non è però arrestato se non dietro querela della parte lesa, querela che raramente ha luogo, perchè all'uopo si richiede una fortissima cauzione.

« E così in quella repubblicana repubblica, l'ammazzare un proprio simile è la cosa più semplice del mondo (pur troppo l'abbiam veduto in questi giorni!) poichè il colpevole può fuggire quando e come meglio gli piaccia. Ma se viene condannato senza aver saputo godere della libertà, l'attende l'isola Fernando, a quattro gradi dall'equatore, da cui non scappa più che per andarsene all'altro mondo.

« Qualunque cittadino può portare pugnale o rivoltella, o qualunque arma meglio gli piaccia, ma non può adoperarla neanche per propria difesa. Questione di civiltà americana. »

Tanto per variare.

I bottoni doro di Balzac. — Balzac, che raramente conobbe la fortuna, ricorreva a tutti gli espedienti per far quattrini.

Durante le rappresentazioni delle *Ressources de Quinola*, all'Odéon, egli stesso vendeva i biglietti che gli spettavano come autore, immaginando che la sua presenza potesse attirare il pubblico e aumentare la vendita.

Infatti si era istallato al Caffè Voltaire, alla cantonata tra la piazza e la strada dell'Odéon; però la commedia fece una caduta memorabile, e dopo poche rappresentazioni venne tolta dal manifesto. All'ultima l'introito fu di settantasette franchi.

In quel tempo Balzac, che spesso aveva delle fantasie, portava un soprabito bleu, dai bottoni d'oro: oro massiccio: un valore di cinquanta lire ciascuno. Ma egli aveva avuto la precauzione di far fare altrettanti bottoni, precisamente uguali, ma di rame dorato: quando si trovava in istrettezze strappava un bottone d'oro e lo sostituiva con uno di rame.

Ora egli aveva fatto assegnamento sui diritti di autore delle *Ressources de Quinola*. Questi diritti furono così meschini che all'ultima rappresentazione Balzac strappò l'ultimo bottone d'oro, e il celebre abito bleu ebbe tutti bottoni di rame.

Verso il Polo Nord. — Due esploratori dello Spitzberg, A. Trevor Battye e E. J. Garwodd, sono giunti a Troms ë venerdì scorso, dopo aver fatto tutto il viaggio nella loro piccola imbarcazione a vapore. Essi hanno disegnato delle carte e raccolti particolari importanti sulla geologia e il sistema dei ghiacciai della regione visitata. Gli esploratori hanno percorso un lungo ghiacciaio, per quanto l'impresa fosse resa pericolosissima da una fitta nebbia e dai crepacci coperti di neve; poi sono giunti fino al Hornsond Tind, montagna di marmo che sorge nel centro dello Spitzberg meridionale, visibile dal mare, ma che finora non era stata ascesa. Hanno accampato tre giorni ai piedi di una montagna, essendo impossibile l'ascensione per le tempeste di vento e neve. A corto di provviste, si decisero a tentar l'ascensione. Malgrado la nebbia densa e la neve alta caduta di recente, toccarono la vetta. Non potettero guadagnar la costa che con grande difficoltà. Gli esploratori erano accompagnati da Johannes Bottolsten, di Troms ë.

270 mila lire per un cavallo. — Dopo lunghe trattative il ministro d'Agricoltura ha concluso la vendita del famoso stallone *Melton*, cedendolo all'inglese signor De Bels Brounlie per il prezzo di lire 270 mila lire in oro, corrispondente a circa lire 290 mila in carta moneta; ossia per un prezzo di alcune migliaia di lire superiore a quello occorso per l'acquisto del pregevole riproduttore nel 1891, che fu, come è noto, di lire italiane 280 mila circa.

La vendita è stata fatta coll'approvazione di tutti i componenti del Consiglio ippico.

Il cavallo è stato consegnato al compratore nel deposito di Pisa il 28 corrente.

I suicidii. Un lavoro interessante sui suicidii è stato presentato dal signor Forbes Winslow al Congresso di medicina legale che recentemente si è riunito a Londra. Questo lavoro fa conoscere le cause dei suicidii in 7190 casi:

	Uomini	e donne
Miseria	905	511
Dispiaceri domestici	728	524
Ragioni finanziarie	322	233
Ubbriachezza e eccesso	287	208
Perdite al giuoco	155	141
Ambizione contrariata	122	110
Dispiaceri d'amore	97	157
Amor proprio esaltato	53	53
Rimorsi	49	57
Fanatismo	16	1
Misantropia	3	3
Cause ignote	1381	667

L'elettricità per la stiratura delle camicie. In Sassonia un grande stabilimento di confezione adopera da poco la corrente elettrica per riscaldare una sessantina circa di ferri da stirare.

Una dinamo della forza di quaranta cavalli fornisce la corrente a questi ferri, alle lampade a incandescenza, ai motori delle turbine, dei cilindri, ecc.

Ogni stiratrice può formare e ristabilire la corrente a volontà. La parte principale del ferro è formata da una specie di suola d'amianto circondata da un filo di platino, che vien reso incandescente per mezzo della corrente elettrica.

Un centenario fine di secolo. — Si propone di celebrare il centenario del cappello alto: la tuba. Ma i promotori sono un po' imbarazzati nello stabilire la data della sua apparizione nel mondo.

Parecchi eruditi fanno osservare che è più antica di quel che si crede; e ricordano che nel libro di preghiere illustrato da Alberto Dürer per l'imperatore Massimiliano, si vede un personaggio che ha in testa una specie di cappello molto simile alla tuba contemporanea. Altri assicurano che in certe incisioni inglesi, pubblicate verso il 1700, si vedono dei cappelli a forma di cilindro.

Un erudito poi, contro tutti, dice che questi argomenti non sono validi. Che alcuni cappelli più o meno a tuba precursori, si siano veduti, qua e là, è possibile; ma il loro imperio è incominciato solo verso il 1797.

Prima di stabilire il loro dominio in Francia, dovettero sostenere un'aspra guerra contro i cappelloni a larghe falde che Franklin aveva importati, e ai quali aveva dato a Parigi una voga prodigiosa; ma la tuba vinse, e fin dalla metà del 1797 comincia a conquistare l'Europa.

In Germania fu lungamente respinta, come un cappello rivoluzionario; in Russia Paolo I. la proibì, perchè vi scorgeva indizi di tendenze sovversive; ma era troppo brutta per non trionfare; e trionfò.

Il paradiso delle serve è certo la Nuova Zelanda, dove sono parificate ne' diritti alle altre classi sociali. Di più, al parlamento verrà poi presentata una legge che accorda ad ogni servo e serva mezza giornata di vacanza alla settimana. Qualunque padrona venisse scoperta rea di aver dato da fare qualche lavoro alla servitù in quella mezza giornata, verrà punita con una multa di 5 sterline.

Il petrolio solidificato. — Due norvegiani, i signori Hansen e Holm, sarebbero riusciti a fabbricare delle piastrelle di petrolio solidificato; queste piastrelle inesplosibili conterrebbero una quantità quadrupla di calorico del carbon fossile, non si liquiferebbero sul fuoco e brucerebbero lentamente producendo una fiamma lunga e di grande intensità.

Trieste liberale e il XX settembre.

Oggi prenderà possesso della Sede Vescovile di Trieste il nuovo antistite di quella Chiesa, mons. Andrea Sterk. Uno dei primi atti clamorosi che avverranno sotto di lui, sarà la incoronazione di una effigie della Addolorata che si venera in San Giusto: incoronazione che seguirà con pompe straordinarie, intervento di mitrati, processioni, luminarie. — La data scelta — *il venti settembre*. I giornali liberali di Trieste osservarono che — scegliere questa data, per una funzione all'aperto, poteva sembrare una provocazione ai Triestini, i quali nel passato anno, parteciparono alle feste giubilari della liberazione di Roma: ed espressero il timore di qualche reazione da parte dei liberali.

— L'Associazione del Progresso indirà una riunione, quando ne ottenga il permesso dalla polizia, prima del venti settembre, per avvisare ai mezzi di combattere l'azione clericale.

Taluni consiglieri municipali fecero invito al signor Podestà di convocare il Consiglio nella prima quindicina di settembre. Si vorrebbe con una solenne manifestazione della rappresentanza cittadina, separare nettamente la cittadinanza, dai pochi reazionari che, col pretesto di onorare la B. V. Addolorata, vogliono fare una dimostrazione antiitaliana, o papista, in odio — per usare d'una frase d'un ebdomadario clericale, all'« usurpatore di Roma. »

Le isole Filippine.

Poichè questo nome ricorre adesso di frequente nei telegrammi, essendosi gli abitanti sollevati contro la Spagna — quasi non le bastasse l'insurrezione cubana! —; diciamo che l'arcipelago delle Filippine, in Oceania, fu scoperto da Magellano. Esse appartengono alla Spagna fin dal 1571 ed ebbero la denominazione da Filippo II. L'arcipelago conta di un migliaio d'isole, fra cui una diecina sono grandissime: la popolazione è tripla di quella di Cuba, ascendendo a più di 6 milioni d'anime.

Nell'arcipelago scoppiano frequenti insurrezioni; l'ultima fu repressa da quello stesso generale Weyler, che si trova ora a capo delle forze spagnuole a Cuba. Ma sono generalmente moti d'indigeni, male organizzati e male armati.

Ora sembra, però, che in mezzo agli indigeni vi sieno anche europei; fra altri, alcuni spagnuoli autentici, colà domiciliati da molti anni e che vorrebbero creare un regno indipendente dalla madre patria.

Nuovi arresti di anarchici
ad Ancona.

L'altro giorno, in seguito a rinvenimento di materie esplosive nei locali di una società anarchica portante il titolo di *Nuova concordia*, si procedette ad una ventina di arresti. Ora, si telegrafa da quella città che jeri altro una ventina di altre persone furono arrestate. Parecchie persone eclissaronsi.

La *Nuova concordia* venne sciolta con decreto prefettizio.

Cronaca Provinciale.

Da Zuglio.

Progetto della funicolare da Arta per S. Pietro di Zuglio in Carnia.

Non si avrebbe mai detto che al declinare di questo secolo, in cui la meccanica razionale e pratica, ha fatto prodigi incredibili su ogni genere d'invenzioni; potesse incontrare fino ad un certo punto delle difficoltà nell'applicazione d'un semplicissimo apparato funicolare, nella Vallata di S. Pietro di Carnia.

Siamo al punto in cui oggi non si parla che di macchine, di strumenti automatici, d'invenzioni strabilianti « il solo Edison ne conta fino a 200 », eppure quando si mise in campo per la prima volta il progetto della nostra funicolare, sebbene i più ne lodassero l'arditezza, lo consideravano come un sogno di menti esaltate, o almeno una follia di utopisti dell'avvenire; ignari che se ad Archimede gli fosse stato dato un punto, avrebbe smosso il cielo e la terra. Noi però al giorno d'oggi, dopo un lavoro indefesso ed un silenzioso carteggio non interrotto, siamo lieti di non aver spese invano le nostre fatiche e pur lottando con disinteresse pel bene degli altri, ci arride il pensiero che il nostro sogno sta per divenire una realtà, grata anche a coloro che parevano poco disposti ad assecondarci. Dopo di aver passati in rassegna gli svariatissimi sistemi usati in Italia, incominciando dall'Ascensore del Pincio in Roma e via via per la Toscana e Genovesato, fino alle nostre del Friuli di Dogna e Osoppo, ci colpì per la sua semplicità il sistema di Biella novarese, economico e praticissimo quanto mai.

Esso si riduce ad un piano inclinato, con rotaia unica dall'alto al basso e con breve binario per lo scambio centrale. C'è una fune d'acciaio che scorre sul perno meccanico superiore aderendo nella sua lunghezza, alle rotelle fisse alla linea, e tutto questo è ciò che compone il grande apparato. Le due carrozze di ferro scorrono contemporaneamente sulla linea, quella in alto, ha un peso equivalente a quella in piano e quindi scendendo moderatamente, in forza dell'attrazione centripeta, trascina per mezzo della fune l'altra carrozza in alto, man mano che essa discende, incontrandosi nel mezzo e proseguendo ciascuna a collocarsi nel posto dell'altra.

In ultima analisi l'apparato non si riduce ad altro che ad un'altalena di grandi proporzioni, che però non abbisogna nè di vapore nè di macchinisti etc., ma solo un pò d'acqua di contrappeso nella carrozza discendente e voi avete una macchina che può darvi oltre a cento trasporti al giorno, valutando in media ogni trasporto di oltre 40 quintali. Quindi qual meraviglia se oggi non troviamo un delizioso poggio abitato, un villaggio ameno, e neppure un grande Albergo od ospedale che non abbia il suo ascensore idraulico, o motore ad elica o funicolare ad ingranaggio o a contrappeso?

Qui pertanto dovrebbe seguire una dettagliata topografia del luogo coi dati altimetrici del colle S. Pietro presso Arta, ma noi ci risparmiamo questa fatica, sapendo che la numerosa aristocrazia che viene ogni anno alle radici del monte per le acque idrosolforiche, lo conosce meglio di noi. Piuttosto ad interpretazione del comune pensiero noi diremo che chi accorre da ogni parte in questa famosa vallata per ragioni d'igiene; più che aver fiducia nella cura idroterapica che si può fare dovunque, coi famosi bagni a doccia, a getto, alla scozzese, con massaggi, bagni elettrici, pediluvi immersioni, semicupi e il diavolo che li porta; il pubblico ama piuttosto la cura climatica per l'aria balsamica, l'acqua saluberrima, i boschi aromatici e i panorami incantevoli, e qui non ha nulla da invidiare il soggiorno dei tanto decantati Laghi Lombardi.

Non vogliamo noi certamente disconoscere la virtù terapeutica dell'acqua idrosolforica che per le svariate sostanze che contiene di solfato di magnesia e di calce, il tutto determinato dal principio mineralizzatore che è l'acido idrosolforico; non può non essere giovevole nelle affezioni catarrali croniche ed anche acute, nelle tisi incipienti, nelle fiscomie abdominali, nelle dispepsie e cachessie, nelle artritidi croniche, nell'ischiade nervosa e cronica, nell'erpetismo ed impetigini etc; resta però sempre vero che la numerosa chientela a tutto preferisce l'amenità del soggiorno, anzichè annoiarsi coi sempre nuovi sistemi di cura uno più stucchevole dell'altro. Pei bagnanti ci vuol altro, ci vuole vita, moto, aria, passeggiate, e sempre nuovi divertimenti, come li prepariamo noi colla nostra funicolare, augurandoci però una stagione più propizia della presente.

Da quanto si disse è chiaro che il nostro apparato, nella stagione estiva sarà messo a disposizione de' forestieri, ma non rimarrà pertanto inoperoso nelle altre stagioni. — L'ex Collegiata di S. Pietro di Carnia, rinomatissima nella storia per la sua Sede Vescovile, ormai per la antichità e pei capo lavori d'arte di cui va adorna, vuol essere aggiudicata tra i monumenti nazionali, e come tale ha bisogno d'un accesso che non sia così infame qual'è quello del giorno d'oggi. — S. Pietro è chiesa Prepositurale, centro di ben cinque frazioni, il popolo delle quali, discretamente numeroso, accede in ogni stagione dell'anno per vie aspre e difficili più volte al mese, oltre gli straordinari concorsi di migliaia e migliaia di persone che da tutto il Canale si riversano nella Matrice, al ricorrere delle principali solennità dell'anno. — S. Pietro è cimitero Parrocchiale, anzi per antico era cimitero regionale; noi adunque ora, col nostro apparato, saremo lieti di veder finita la questione per tanto tempo agitata fra popoli e autorità superiori, coll'ampliamento del Cimitero attuale ove riposano le salme dei nostri cari antenati.

E' noto che la fonte principalissima di richezze pei Comuni di questa Vallata è costituita dalle grandissime quantità di abeti a faggi, che rigogliosi crescono su queste montagne. Ma il versante più fecondo degli altri, è sicuramente quello che da Sezza raggiunge le foltissime selve di Fielis, fino a Sutrio. Or chi non vede che la nostra Funicolare porterà dei vantaggi grandissimi sulle taglie, togliendo il brutto sistema di rovinar la montagna facendo scorrere nell'inverno le piante colossali, sugli strati nevosi, causando frane, scoscendimenti, precipizi ed altri guai?

Ma ora viene il meglio. Al di sopra del Colle S. Pietro, è situata la Frazione di Fielis con oltre 500 abitanti, gente questa che naturalmente ha il suo piccolo commercio, con quotidiane necessità di calare fino al Capo luogo ed oltre per mille svariate ragioni. Ora noi colla nostra funicolare verremo finalmente a togliere quello spettacolo doloroso di tante e tante donne d'ogni età, che si ammazzano prima del tempo per trascinare su quelle balze pesi esorbitanti. Se non ci rimanesse altra ricompensa, potremo ventarci d'aver fatta un'opera altamente umanitaria.

Colla nostra Funicolare daremo una spinta alle Cave di pietra viva, occupando i numerosi scalpellini e tagliapietra a prepararsi i loro lavori che per mancanza di mezzi di trasporto non potevano fin ora esitare; ridurremo insomma questa popolazione alle condizioni della gente di pianura, e i popoli di pianura, non esclusi i pubblici funzionari, li ridurremo alla portata dei popoli di montagna.

La Commissione esaminatrice della topografia locale, ha già studiato, lungo il percorso della Funicolare, la configurazione del terreno e l'ha trovata favorevolissima, non presentando difficoltà di avvallamenti e di prominenze superiori a cinque metri, sopra cinquanta. Furono esaminati i dati altimetrici del Piano-inclinato ed insieme alle fotografie prese sul posto, ne fu data relazione all'Impresa. Dietro i calcoli del Capotecnico, la spesa in preventivo sarà veramente meschina, tale che presumendo soli *diecimila trasporti all'anno*, in soli cinque anni la somma sarà completamente rimborsata, dopo di che il nostro apparato costituirà un capitale puramente attivo.

Fra non molto avremo nuove e più dettagliate notizie.

Ma dove anderanno a pescare i *diecimila trasporti?* — domandiamo noi. Perchè, se abbiamo stampato la presente, lo facemmo perchè conosciamo la persona che la inviò; altrimenti, diciamo nuda e cruda la verità, non lo avremmo fatto, increduli come siamo circa la riuscita del progetto e convinti (fino a prova contraria) della sua scarsa utilità. Delle difficoltà tecniche non parliamo, perchè non siamo competenti.

Da Spilimbergo.

Triste anniversario. — *1 settembre*. — (*Don Pedro*) — Compie oggi l'anno dacchè si spense la giovane e forte esistenza di *Albano Valsecchi*; e stamane nella chiesa del cimitero, dove le pie sorelle facevano celebrare una messa a suffragio dell'anima sua — accorsero numerosi gli amici suoi e i rappresentanti di famiglie amiche a rendergli un sincero tributo d'affetto. Sulla sua tomba, tanto lagrimata, brillava stamane una messe ricca di fiori, mesto emblema della sua povera vita anzi tempo mietuta, gentile espressione della cara, imperitura memoria, che tanti serbano in cuore di Lui.

Al dolore, che ancora dopo un anno immutabilmente tormenta le sue povere sorelle — poichè il tempo non può porvi rimedio — arrechi conforto almeno la sincera compartecipazione di tante persone amiche.

Da Gemona.

L'eterno processo, che svolgesi davanti alla nostra Pretura, per una parte della montagna di San Simone contrastata fra Bordano e Venzone; è stato rinviato a lunedì, con lo scopo di tentare un accomodamento.

Il Pretore nostro vi si presta zelantemente, e gli stessi avvocati vi cooperano.

Da Nimis

Folgore incendiaria Il 27 passato, una folgore incendiò il fienile di Pietro Coz e danneggiandogli la vicina abitazione abbruciando mobili e fieno e attrezzi per l'importo complessivo di lire 3000.

Da S. Giorgio di Nogaro.

La Sagra. — *1 settembre* — *(Saul.)* — *La Sagra,* che in causa il cattivo tempo andò deserta, venne trasportata a domenica p. v. 6 e 7 settembre. Vi saranno tutti i divertimenti già annunziati nei manifesti della settimana scorsa; gita ciclistica, tombola ecc.

O ce biel cās! — Questo è il titolo della nuovissima canzonetta friulana del signor L. Rosenfeld, che verrà cantata dai ragazzi prima di cominciare il ballo. Le parole sono le seguenti:

I.

L' altre sere Catinute
morosave sul porton;
si ribaite la banciute,
van in doi a tombolon.
O ce biel càs — o ce biel càs,
fantatis mes, alzait il nàs.

II.

L' hai viodude in biciclete,
ce model! ce perfezion!
L' hai sposade, — che sgambete
iere sglonfe di coton.
O ce biel cás — o ce biel càs,
fantatis mès, gratait il nàs.

III.

E tornave de risere,
iò la chiali sore e sot;
crod di dai la buine sere,
ciapi inveze un scapelot.
O ce biel càs — ecc. ecc.
ecc. ecc., tociait il nas.

IV.

Iò viodevi la Carlotte-
screà simpri senze dul:
mi spietavi une gran dote,
ma ciatai che dal Friul.
O ce, ecc. ecc. — ecc.
Ecc. soflait il nàs.

V.

Za vistude par la messe,
dis la frute dal fator:
«Sior paron, ch' al bossi in presse
no stin fa spietà il Signor!»
O ce biel càs, o ce biel càs,
fantatis mès, voltait il nàs.

La musica è dello stesso autore.

Da Gorizia.

Comizio democratico socialista. — Domenica da 6 a 700 persone, quasi tutte del ceto operaio, erano riunite nel salone Dreher, corrispondendo all' invito del comitato socialista che li chiamava ad una riunione elettorale.

Al tavolo della presidenza siedevano il tipografo Ucecar, il meccanico Faini e il calzolaio Slocar. Presiedeva il Faini.

L' Ucecar parlò per ben due ore con voce sempre forte e tonante. Disse che per essere sicuro che non gli venga tolta la parola dal rappresentante del governo, si sarebbe limitato a ripetere il discorso Pernerstorfer.

Ascoltato fino alla fine con l' attenzione più intensa, spiegò al suo uditorio come sarà da esercitarsi il diritto elettorale dalla nuova curia, spiegò cioè che questo diritto si eserciterà per elezioni dirette a Trieste e per indirette qui come in Istria. Alla fine della seduta si accolse ad unanimità la seguente risoluzione:

«Il comizio publico di Gorizia si dichiara solidale con l' agitazione operaia di ogni paese e s' impegna moralmente perchè l' organizzazione operaia si sviluppi quanto prima anche a Gorizia.»

Congiunzione in progetto. — Si riparla di mutare Grado da isola in penisola, congiungendola alla terra ferma. La congiunzione si opererebbe a Belvedere. Questa nuova strada, che avrebbe la larghezza di 7 metri, è nelle intenzioni del Governo, e specialmente in quelle del Ministro del Commercio.

Già sono partiti da Trieste alcuni ingegneri con l' incarico di studiare sopra luogo sui lavori da eseguirsi e presentare poi al Governo il piano relativo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Settembre 2 Ore 8 ant. Termometro 16.
Min. Ap. notte 14.5. Barometro 753
Stato atmosferico Burrascoso
Vento N E pressione calante
IERI Vario piovoso
Temperatura: massima 21 8 Minima 14.5
Media 17.695 acqua caduta mm 9

Bollettino astronomico

Settembre 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.31	leva ore	—
Passa al meridiano	12.6.30	tramonta	15.48
Tramonta. . .	18.43	età giorni	24

Ripiombati nel male.

Tetra è la giornata d' oggi, dopo due che si potrebbero dir bellissime... pei tempi che corrono. La notte e stamane, piovve; poi brontolii di tuono lontano, accavallamento e fuga di nubi minacciose, lembi di cielo azzurro che si mostravano breve tempo ed erano tosto ricoperti da nubi dense, ad intervalli la pioggia: ecco la cronaca. Di bel tempo, malgrado i soliti pronostici ce lo lasciassero sperare, nessun indizio ancora.

Questa sera è l' ultima del triduo celebratosi in Duomo per implorare il sereno: ma, proprio, non c' è indizio che lo si abbia da ottenere tanto presto.

A proposito dell' ultimo convegno magistrale.

Ci piacque riferire estesamente intorno all' ultimo convegno dei maestri, poichè da queste ripetute e geniali riunioni loro e dallo scambio d' idee che ne consegnita riteniamo possa derivare grande utile alla scuola.

A comprova di questo, notiamo come parecchi dei nostri maestri — e vecchi e giovani — abbiano dimostrato e dimostrino di voler seguire, anzi talvolta di voler *iniziare* i progressi scolastici. E l' esposizione dei lavori scolastici del Falusca e del *Leggio* del maestro Furlani, ce lo attestarono anche domenica.

Il Leggio ideato dal maestro Furlani fu premiato alla Esposizione di Vienna. Esso é composto di caratteri mobili, corsivi o calligrafici e stampatelli, nonchè le cifre arabiche calligrafiche e stampatello, di segni d' interpunzione ecc.

Tanto il maestro che l' alunno possono combinare e discombinare lettere e cifre, formando parole e numeri — così, come un combinatore - tipografo; e facile riesce quindi all' alunno, e più ancora dilettevole, l' apprendere simultaneamente la lettura e la scrittura.

Il corredo di un leggio completo si compone di settecento fra lettere e segni raccolti in apposita cassetta mobile scompartita a dovere per deporvi le singole lettere, cifre e segni. Quando si abbia da usarne, le si collocano sui regoli del leggio, dove si possono disporre — secondo l' altezza delle lettere ed i bisogni — una, due, tre righe.

Le lettere medie misurano sei centimetri di altezza; in proporzione le ascendenti, le discendenti e le miste.

Lunghezza del leggio, m. 1.25; altezza, 85 centimetri. Esso è formato di otto righe o spazi — quattro per ogni lato.

—

La egregia maestra signorina Nina Fumis ha pubblicato ora la *terza edizione* riveduta, corretta ed ampliata del libro di lettura *La mia scuola* ad uso della seconda e terza classe delle scuole popolari.

Anche questo fatto viene a comprovare come il corpo insegnante delle scuole friulane sia meritevole di encomio per diligenza, amore allo studio ed operosità.

Teatro Minerva.

Era tanto vivo fra noi il desiderio di udire il comm. Ermete Novelli, che venuta finalmente la propizia occasione, non era neppur ombra di dubbio dell' accoglienza che avrebbe ricevuto il grande artista

Difatti ieri sera nella vasta sala del nostro Minerva s' era dato convegno un pubblico scelto e numerosissimo, proprio quello, per dirlo con frase di prammatica, delle grandi occasioni.

In quanto all' esito della serata bastano poche parole.

Il comm. Ermete Novelli destò continua, spontanea e generale ammirazione, per la tutta sua particolar maniera di interpretazione, e mercè la quale con mezzi semplici e naturali, ottiene effetti stupendi sia di comicità come di commozione.

Non si contano gli applausi: dal primo atto alla fine del monologo *Fra un atto e l' altro* del Gandolin, fu tutta una ovazione, che per certo si ripeterà anche questa sera, dove tutti attendono d' udire il Novelli nella ben conosciuta commedia *Michele Perrin,* e nel *Condensiamo,* monologo del Bassi.

Corso delle monete.

Fiorini 225.75 Marchi 132 25
Napoleoni 21.42 Sterline 26.90

Concorso per l' ammissione di alunni.

La R. scuola pratica d' agricoltura in Pozzuolo apre a tutto il 15 ottobre p. v. un concorso per l' ammissione delle varie categorie di alunni.

Rivolgersi per informazioni alla Direzione stessa della scuola in Pozzuolo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 settembre a lire 107 38.

Dall'albe si dà il bondi.

Della Savia Giovanni figlio d'Antonio impiegato alla ferrovia, trovò l'altro jeri un taccuino d'una signorina contenente 7 lire ed altri piccoli oggetti. Benchè i compagni lo incitassero a tenerselo, il bravo ragazzino corse a portarlo alla madre.

La signorina oggi ha potuto ricuperare il taccuino e crede debito far conoscere l'atto onesto del ragazzino che educato con tali sentimenti dai genitori crescerà certo un bravo ed onesto operajo.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l' Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Cucina Economica popolare di Udine.

Tra la Congregazione di Carità, il Comitato Protettore dell' Infanzia, i vari Stabilimenti le elargizioni private presso la cucina, nello scorso mese si ebbe il seguente risultato nella vendita di Minestra: 7273 — Vino 953 — Prosciutto e Carn · 283 — Ossi di maiale 121 — Pane 4168 — Verdura 585.

Cioè un totale di N. 13183 razioni.

Gazzettino Commerciale

Il mercato udinese.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 3 30 a 3.—, in città 3.15; idem bresciano da l. 2.80 a 2.40, in città 2.60. — Canape pettinato da 1.90 a 1.40; in città 1 65. — Stoppa da 1.10 a 0.60; in città 0.85.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco,* tagliata, da l. 1.84 a 2.04; idem in stanza, da l. 1.64 a l. 1 84. — *Carbone forte* da l. 6.10 a l. 6.90.

Farine e cascami. — *Farina di frumento,* prima qualità: da 0.50 a 0.40 a 0.49 a 0.39; idem seconda qualità da 0.38 a 0.30 a 0.34 a 0 29. — *Farina di granoturco* da 0.24 a 0.20.

Uova. Da 0.69 a 0.70 a dozzina.

Vini. — *Vino comune* della Provincia l. 59 l'ettolitro a 25 50; idem da pasto di altre provincie l. 47.50 a 27 50.

Foraggi. — *Fieno* di prima qualità dell' alta da lire 5.— a 5 90; seconda qualità da 5.— a 5.45. Prima qualità della bassa da 4 60 a 4.80; seconda qualità da 4 50 a 4.40. — *Medica* da 4.— a 3 80: — Paglia da l. 3.25 a 4.—.

Lardo. — Lardo fresco senza sale da lire 1.40 a 1.20; idem salato da l. 1 60 a 1.40.

Latticini. — *Formaggio di vacca* duro da lire 2.70 a 2.90; idem molle da 1.50 a 1.70; idem *di pecora* duro da l. 2.30 a 2 60; idem molle da l. 1 20 a 1 50. *Formaggio lodigiano* da 2.90 a 3.70.

Olii e semi oleosi. — *Olio d' oliva* prima qualità da lire 114 80 a 129 80; idem seconda qualità da 81 80 a 98.80.

Ortaggi. — Senza dazio, all' ingrosso: fagiuoli alpigiani da lire 26.60 a 22.80; idem di pianura da lire 17 80 a 14.90.

Spiriti. — Acquavite da lire 138 50 a 115 50.

Patate. — Da l. 4 a 5.

Petrolio. — Da 61.23 a 65.23.

Acquavite — Da 138 50 a 115 50.

Prezzo delle frutta.

Pesche: 7, 10, 12, 13, 16, 20, 23, 35
Pera: 14 15, 40.
Pomi: 6 10, 11.
Susine: 14, 15, 16.
Corgnole: 8, 10.
Fichi: 15.
Nespole: 8, 10.

Il matrimonio del Principe ereditario.

Una nota ufficiale informa che il matrimonio civile e quello religioso del Principe ereditario con la principessa Elena del Montenegro verranno celebrati in Roma — secondo private informazioni, il 15 di ottobre.

Notizie telegrafiche.

Ci verrà resa giustizia?

Washington I, — Il Governo federale dichiarò all'ambasciatore d'Italia che niuno sforzo sarà risparmiato dalle autorità locali per scoprire e punire gli autori del linciaggio Hanneville. Nel tempo stesso il governo federale telegrafò al governatore della Luisiana ricordando che le precise clausole del trattato garantiscono la protezione degli italiani e aggiungendo essere convinzione del Presidente che ogni mezzo sarà impiegato, acciochè la legge colpisca coloro che la violerano a danno dei sudditi di una Potenza amica. Per il pagamento delle convenienti indennità si ritiene che si seguirà lo stesso procedimento tenuto pei linciati di Walsenburgo nello scorso anno.

Dopo Cuba, le Filippine

Madrid I, Si è scoperta alle Filippine una cospirazione separatista. Le persone compromesse si videro costrette a uscire in campo in numero di mille, inseguite immediatamente dalle forze militari e dalla guardia civile. Ebbero 4 morti, 6 feriti e 6 prigionieri. Fuggirono verso il monte San Matteo; ma, raggiunti, ebbero altri 60 morti, molti feriti e 40 prigionieri.

Le truppe spagnuole ebbero sei morti e alcuni feriti.

Fu proclamato lo stato di guerra in Manilla e nelle sette provincie limitrofe.

Il totale degli insorti ascende da tre a quattromila, male armati. Invece di 1000 uomini, unico rinforzo chiesto dal capitano generale delle Filippine, ne partiranno 2000.

Si inviano inoltre 6000 fucili Remington.

Si spera soffocare rapidamente questo moto insurrezionale.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Assortimento polvere da caccia e mina

Armi - cartucciami - pallini

AI CACCIATORI

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d' essersi provveduto d' armi Flobert - Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartuccere, carnieri, buffetterie; capsule, cartucciami per fucili e revolver, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO
R. Privativa Speciale - Cambiovalute
Udine Piazza Vittorio Emanuele

Accessori - buffetterie - parti di ricambio

Sublimite-Fossano-Acapnia-Nl azionae ecc

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d' ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Cura Depurativa

coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l' indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. *Milano, spedisce gratis l' Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis Calachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L* **6** *franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano. Via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

IN UDINE PRESSO:
Comelli — Comessatti — Fabris Farm. — Filipuzzi — Minisini — Farm. Luigi Billiani in Gemona. — Tonini — Manganotti.

ACQUA DI TUTTO CEDRO
(Vedi avviso in IV.a pagina).

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarte e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un' abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi mercoledì 2 settembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Agnolotti alla piemontese — Zuppa alla giardiniera — Granatina di vitello al flan di spinacci — Gigot di montone alla salsa capriolo — Coscia di manzo alla casalinga con purée di patate — Latticini alla salsa tartufi.

DOLCI.

Bodino diplomatico — Torta di mandorle — Strudel di mele.

C. Burghart,

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 900 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE
E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE

Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterlng Opel - Towaend - The Steel

Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

Cogolo Francesco - Specialista per calli - via Grazzano Numero 91.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 4

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco